

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA

tra

Regione Emilia-Romagna

e

Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna

e

Comune di Piacenza

E

Provincia di Piacenza

**per la realizzazione di azioni integrate in materia di politiche giovanili,
finalizzate allo sviluppo di competenze a favore dell'occupabilità dei giovani e a
contrasto del fenomeno dei NEET**

VISTI:

L'art. 117 della Costituzione della Repubblica Italiana, a mente del quale rientra tra le competenze regionali l'organizzazione della formazione professionale;

La legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", ed in particolare l'articolo 15 "Accordi tra pubbliche amministrazioni";

Il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

L'articolo 19, comma 2, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, che ha istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Fondo per le politiche giovanili (FPG), al fine di promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, anche attraverso interventi volti ad agevolare la realizzazione del diritto dei giovani all'abitazione, nonché a facilitare l'accesso al credito per l'acquisto e l'utilizzo di beni e servizi;

La legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183";

Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionali, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

Il Decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni", convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2019, n. 26, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni";

Il Documento Strategico Regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-27 (Deliberazione di Giunta regionale n. 586 del 26 aprile 2021), in particolare per quanto riguarda le linee di intervento nell'ambito degli obiettivi strategici "Emilia- Romagna, regione della conoscenza e dei saperi" ed "Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri", e del processo trasversale "Partecipazione", approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione con delibera n. 44 del 30 giugno 2021;

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna (delibera di Giunta regionale n. 680 del 10 maggio 2021) approvata dall'Assemblea Legislativa della Regione con Deliberazione n. 45 del 30 giugno 2021, in particolare per la parte riguardante gli ambiti tematici prioritari "Innovazione sociale e partecipazione" e "Inclusione e coesione sociale: educazione, lavoro, territori";

Il Programma di mandato della Giunta XII Legislatura evidenzia l'obiettivo di fare dell'Emilia-Romagna "una regione per crescere", e " una regione per giovani" un territorio che riconosce il valore dell'educazione come strumento di crescita personale e collettiva che nel sistema educativo e formativo identifica il fondamento su cui costruire una società coesa, armonica e giusta e assegna ai giovani l'opportunità di essere pienamente parte delle comunità e sentirsi protagonisti del progetto di futuro che insieme dobbiamo costruire. Tra gli obiettivi operativi in particolare il Programma evidenzia l'impegno a investire in opportunità di orientamento per dare alle ragazze e ai ragazzi la possibilità di scegliere e pianificare con cura e supporto i percorsi di istruzione e di carriera secondo le proprie inclinazioni e il proprio personale talento e con consapevolezza rispetto alle opportunità del mercato del lavoro di oggi e di domani.

Il percorso avviato del 'Patto per l'Emilia-Romagna. Insieme, con cura' che ha quale obiettivo un nuovo Patto tra Regione, istituzioni, rappresentanze economiche e sociali;

L'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Rep. n. 127/CU del 17 ottobre 2024 tra il Governo, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano ed Enti locali, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sulla ripartizione per l'anno 2024 del "Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248" per gli anni 2024, 2025 e 2026;

La Deliberazione di Giunta regionale n. 1274 del 28/07/2025 "Conferenza regionale "Forum Giovani" denominata "YOUZ 5" ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 14/2008 e ss.mm.ii";

VISTI ALTRESÌ

- l'“Agenda 2030”, il programma di azione adottato dall'ONU, per le persone, il pianeta e la prosperità che, attraverso 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile e 169 target, fornisce un quadro di intervento sulle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile - economica, sociale ed ecologica - per porre fine alla povertà, lottare contro le ineguaglianze e affrontare la sfida del cambiamento climatico;
- la L.R. 14/2008 “Norme in materia di politiche per le nuove generazioni” e segnatamente:
 - l'art. 2, comma 1, ove è previsto che la Regione, ispirandosi al principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione, promuova le condizioni di salute fisica, mentale e sociale delle giovani generazioni e operi affinché tutti i bambini, gli adolescenti e i giovani abbiano pari opportunità di crescita e di realizzazione personale;
 - l'art. 35, con il quale la Regione riconosce l'informazione quale strumento fondamentale per i giovani di conoscenza, consapevolezza e offerta di opportunità in rapporto alle possibilità di scelta negli ambiti di vita che li riguardano, garantendo altresì il diritto all'informazione e pari opportunità di accesso ai servizi informativi presenti sul territorio regionale;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 2180 del 18/11/2024 “Approvazione del “Piano triennale, interventi regionali programmati a valere dell'Intesa rep. n. 127/CU del 17 ottobre 2024, GECON 14 - Giovani Evoluti e Consapevoli” e DGR n. 1338 del 04/08/2025 “Assegnazione delle risorse per la realizzazione degli interventi previsti dal “piano di dettaglio - azioni di sistema anni 2024 e 2025 - ai sensi dell'Intesa n. 127/CU del 17/10/2024, denominato GECON 14 - giovani evoluti e consapevoli”;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 378 del 17/03/2025 “L.R. N. 14/08 “ Norme in materia di politiche per le giovani generazioni e Fondo Nazionale Politiche Giovanili. Contributi regionali per interventi a favore dei giovani per il biennio 2025/2026 – Invito alla presentazione di progetti di spesa corrente e spesa investimento realizzati da Unioni di comuni e Comuni capoluogo e Associazioni di Comuni capoluogo”;
- le linee strategiche di mandato del Comune di Piacenza e in particolare gli obiettivi “Piacenza e i giovani - *Potenziare il Servizio Informagiovani, anche per le funzioni di orientamento verso il mondo del lavoro e quale raccordo tra la formazione e il lavoro per ridurre il fenomeno dei NEET (Not in education, employment or training)*”, Una città intelligente - *Coinvolgere imprese, cittadini, laboratori, associazioni e scuole per condividere la cultura dell'innovazione e lo sviluppo digitale del territorio*”, “Una città che sostiene e promuove l'economia locale - *Porre in essere attività di sostegno delle start up locali e iniziative di sensibilizzazione sulla offerta del territorio rivolte ad aziende innovative*”

PREMESSO CHE

La Regione Emilia-Romagna:

- si occupa della definizione e dell'attuazione di iniziative e interventi a favore delle giovani generazioni, nell'ambito della competenza legislativa concorrente in

materia;

- promuove lo sviluppo di un sistema di politiche rivolte alle giovani generazioni innovativo e fortemente integrato, attraverso l'azione coordinata di Città metropolitana di Bologna e i Comuni capoluogo di provincia, per valorizzare al massimo i temi dell'aggregazione, dell'informazione, del lavoro e della partecipazione attiva dei giovani alla vita della comunità in cui vivono, con particolare attenzione ai NEET (Not in Education, Employment or Training);
- sostiene le politiche orientative, formative e per il lavoro per favorire l'occupabilità, promuovere l'inserimento e la permanenza lavorativa in un mercato del lavoro che deve essere sempre più inclusivo;
- nell'ambito delle politiche attive per il lavoro, opera congiuntamente all'Agenzia Regionale per il Lavoro, nel suo ruolo di agenzia di comunità, promuovendo l'adesione al programma GOL (Garanzia di occupabilità Lavoratori) quale azione di riforma prevista dal PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia), nonché a sue eventuali successive evoluzioni o analoghi strumenti di politica attiva, con il precipuo scopo di accompagnare i giovani NEET nell'inserimento lavorativo e/o nella formazione, ponendosi quindi come uno strumento idoneo a favorire l'occupabilità e a contrastare la disoccupazione giovanile;
- promuove azioni di coordinamento della rete dei servizi informativi dedicati ai giovani, ("Informagiovani") per favorire l'innovazione e lo scambio di buone pratiche;
- agisce a livello territoriale per contrastare le disuguaglianze economiche, sociali, generazionali e di genere, con particolare attenzione ai giovani NEET;

Il Comune di Piacenza:

- attraverso i Centri Aggregativi Comunali, lo sportello Orientagiovani e lo sportello Europe Direct nonché nell'ambito di specifici progetti, promuove azioni volte ad accogliere, accompagnare e orientare i giovani con particolare attenzione alle fasi di transizione tra scuola e lavoro e tra adolescenza, giovinezza e età adulta, per l'apprendimento e lo sviluppo di competenze trasversali e la conoscenza degli altri servizi e risorse del territorio;
- lavora in stretta sinergia con l'Hub Rete del Dipartimento Politiche Giovanili, polo integrato tra i presidi e i servizi comunali dedicati alla promozione delle azioni territoriali, il quale svolge sul territorio ruoli strategici per l'empowerment giovanile. L'Hub Rete opera come incubatore per lo sviluppo di start-up e orientamento all'imprenditoria, accompagnando progettualità innovative locali che coniugano tecnologia e impatto sociale per la comunità;
- ha sviluppato negli ultimi dieci anni interventi specificamente rivolti a contrastare l'inattività giovanile, in particolare: progetto NO NEET - WORK IN PROGRESS (2015); progetto "MAPPE" (2020-21); convenzione con l'Agenzia Regionale del Lavoro per la collaborazione tra Informagiovani e CPI sui programmi di politica attiva del lavoro (dal 2022); ricerca partecipata sulla condizione giovanile "Essere giovani a Piacenza" (2023); ricerca "Giovani e lavoro a Piacenza" (2024-25); progetto di sistema sull'inclusione dei cittadini di paesi terzi "LE MANI"; progetto "Tendenze Laboratori" (2025-26);
- individua nella coprogettazione e nella collaborazione in rete con i soggetti locali la

modalità operativa specifica, per la migliore efficacia nella lettura dei bisogni, per raggiungere e coinvolgere i target di utenza, e per produrre servizi personalizzati e di qualità;

CONSIDERATO

- che tra gli esiti della ricerca “Giovani e lavoro a Piacenza”, promossa dall’Amministrazione Comunale nell’ambito del bando Talenti della Regione Emilia Romagna (L.2/2023) emerge, in particolare:
 - la necessità di rafforzare un sistema di orientamento maggiormente personalizzato, continuativo e connesso a esperienze concrete, capace di accompagnare i giovani nelle diverse transizioni tra scuola, formazione, università e lavoro;
 - che le opportunità formative e lavorative risultano ancora condizionate dalla disponibilità di reti familiari e relazionali, con il rischio di accrescere le disuguaglianze tra i giovani e di penalizzare coloro che dispongono di minori risorse economiche, sociali e informative;
 - una percezione di frammentarietà dei servizi e delle iniziative di orientamento, che conferma l’esigenza di rafforzare il coordinamento tra istituzioni scolastiche e universitarie, servizi per il lavoro, enti di formazione professionale, imprese, servizi sociali e sanitari e realtà del Terzo settore;
 - che le transizioni formative e professionali non seguono necessariamente percorsi lineari e richiedono interventi flessibili. Tali interventi devono fondarsi su un approccio non stigmatizzante, sull’ascolto delle aspirazioni, sul riconoscimento delle competenze formali e informali e sull’accompagnamento progressivo verso condizioni di autonomia;
 - che i giovani attribuiscono particolare valore alla qualità e alla dignità del lavoro, alla coerenza tra percorso formativo e occupazione, alle opportunità di crescita professionale e alla conciliazione tra tempi di vita e di lavoro;
 - l’opportunità di potenziare laboratori pratici, esperienze orientative, tirocini e percorsi di avvicinamento al lavoro di qualità, rafforzando il collegamento tra sistema educativo e formativo e tessuto economico locale;

TENUTO CONTO

- della rilevanza del fenomeno sul territorio regionale e dei risultati positivi conseguiti negli ultimi anni grazie alle azioni promosse dalla Regione Emilia-Romagna, che hanno determinato una significativa riduzione del numero di NEET, emerge la necessità di proseguire con interventi mirati. A conferma di ciò, i dati 2024 dell’Osservatorio regionale giovani evidenziano una sensibile diminuzione dei NEET in Emilia-Romagna: i giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati e non in formazione risultano in calo di 7,7 mila unità rispetto al 2023 (-12,7%) e di 31,9 mila rispetto al 2019 (-37,6%). Considerando anche la fascia 30-34 anni, stimata in circa 32 mila unità, il numero complessivo di NEET tra i 15 e i 34 anni si attesta a 85,2 mila giovani. L’incidenza dei NEET nella fascia 15-29 anni scende all’8,2%, in miglioramento rispetto agli anni precedenti e con una riduzione per entrambi i generi; estendendo l’analisi ai 15-34 anni, l’incidenza aumenta al 9,6%, incremento attribuibile esclusivamente alla componente femminile;

- delle azioni integrate finalizzate allo sviluppo di competenze a favore dell'occupabilità dei giovani e al contrasto del fenomeno dei NEET;
- della realizzazione e valorizzazione delle progettualità e delle azioni propedeutiche all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro;
- delle azioni attivate dal coordinamento degli Informagiovani regionali al fine di costruire una mappatura dei servizi che fornisca ai giovani strumenti di conoscenza delle diverse opportunità informative e orientative rese disponibili dai diversi attori nel territorio regionale;
- della necessità di condividere politiche e strumenti di intervento con la Città metropolitana di Bologna e i Comuni Capoluogo della regione, coinvolgendo tutti gli stakeholder del territorio, pubblici e privati, offrendo opportunità e sperimentando azioni mirate a favorire la rimotivazione, l'accompagnamento al reinserimento in percorsi lavorativi o formativi, con un'attenzione particolare all'inclusione, alle fragilità e alla riduzione dei divari di genere;
- che si intende promuovere un raccordo stabile con le reti di collaborazione già attive a livello provinciale/distrettuale, al fine di consolidare e potenziare i risultati precedentemente conseguiti.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art.1 Obiettivi generali e visione integrata

Regione Emilia-Romagna, Agenzia Regionale per il Lavoro, Comune di Piacenza e Provincia di Piacenza intendono collaborare alla progettazione, sperimentazione e attuazione di un modello di intervento per contrastare il fenomeno dei NEET nell'ambito territoriale di riferimento, valorizzando le competenze dei giovani e offrendo percorsi di inserimento lavorativo qualificato che ne prevengano la marginalizzazione.

Il presente Protocollo promuove la definizione di un sistema interconnesso di servizi rivolti alle nuove generazioni, che consenta un accesso più agevole e immediato alle opportunità disponibili, nell'ottica di superare la frammentarietà degli interventi pubblici.

L'obiettivo centrale è il supporto ai percorsi di autonomia, intesi come capacità del giovane di definire i propri obiettivi professionali e di vita attraverso l'accesso a servizi informativi, orientativi, formativi e sociali, anche attraverso un raccordo stabile delle reti di collaborazione provinciali/distrettuali.

Art. 2 Oggetto del Protocollo

Al fine di dare attuazione al presente Protocollo, le Parti intendono:

1. rafforzare una rete attiva, efficiente ed integrata dei servizi informativi e di orientamento scolastico/professionale in una logica preventiva che si basi su un sistema strutturato e coordinato di interventi che, a partire dal riconoscimento delle aspettative, delle attitudini e delle inclinazioni dei giovani, che li accompagnino nei

- propri percorsi di maturazione e nello sviluppo delle competenze necessarie per definire o ridefinire anche autonomamente obiettivi personali e professionali;
2. mettere in rete le diverse esperienze realizzate sia dalle istituzioni sia dalle organizzazioni private o del terzo settore, al fine di instaurare uno scambio di informazioni e di buone prassi che consentano di creare un patrimonio di conoscenza condivisa, tra i vari attori coinvolti, nell'ottica di favorire ulteriori sviluppi collaborativi su progetti comuni;
 3. monitorare e valorizzare le differenti fonti di finanziamento in modo da consentire un'ampia condivisione;
 4. prevedere la diversificazione di strategie di aggancio e di intervento, tenendo conto delle differenze individuali, sociali e territoriali, sapendo analizzare e interpretare le complessità, individuando target e contesti specifici, costruendo approcci e modelli comunicativi adeguati;
 5. ampliare la collaborazione con i diversi attori interessati, dalle autonomie educative e formative alle associazioni di giovani;
 6. prevedere momenti di formazione specifica per gli operatori del Comune di Piacenza attraverso percorsi condivisi, avvalendosi della collaborazione di enti e realtà dotate di expertise in questo ambito, per incrementare la capacità progettuale e individuare metodologie applicabili ai contesti socioculturali di riferimento. Tali percorsi serviranno a condividere metodologie applicabili per accrescere le competenze specifiche interne, utilizzabili come strumento cognitivo, utile a strutturare meglio i propri servizi in base ai fabbisogni espressi dalla comunità;
 7. prevedere momenti formativi rivolti ad operatori, funzionari ed amministratori che lavorano con i giovani al fine di innovare le politiche giovanili al centro del sistema di sviluppo locale e rafforzare le competenze attraverso percorsi formativi, scambio di buone pratiche e networking a livello regionale e territoriale;
 8. rafforzare una rete attiva dei diversi servizi informativi ed orientativi per sostenere i giovani in una transizione informata e consapevole verso il proprio futuro professionale, tenuto conto che l'ambito di intervento sul tema NEET richiede oltre a un impegno per inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro, anche un'azione complessiva di reinserimento sociale;
 9. condividere una riflessione specifica sulla figura del case manager, che dalle esperienze già realizzate si conferma una professionalità capace di stabilire relazioni di fiducia con i/le giovani e poterli accompagnare nel loro percorso;
 10. valorizzare il ruolo del gruppo di pari come modello di apprendimento e di crescita. Il gruppo è uno strumento di lavoro molto utile che può facilitare uno sviluppo positivo per i/le giovani coinvolti;
 11. mettere a sistema le informazioni disponibili valorizzando e integrando le fonti di dati relativi alla fascia di età considerata, alla situazione socioeconomica del contesto e delle famiglie;
 12. favorire percorsi di ri-attivazione motivazionale e di empowerment dei ragazzi/e in condizione NEET con bassa scolarità e forte vulnerabilità lavorativa, anche con il coinvolgimento delle famiglie, attraverso opportunità attrattive che li aiutino ad inserirsi in percorsi virtuosi di miglioramento della propria condizione;
 13. valorizzare le reti e i presidi di orientamento esistenti che possono rappresentare antenne sul territorio per intercettare i bisogni e indirizzare alle progettazioni disponibili.

Art. 3 Impegni delle parti

La Regione Emilia-Romagna si impegna a:

- sostenere l'ulteriore sviluppo e qualificazione di un sistema di politiche rivolte alle giovani generazioni innovativo e fortemente integrato, attraverso l'azione coordinata di Città metropolitana e Comuni capoluogo della regione, per valorizzare al massimo i temi dell'aggregazione, dell'informazione, del lavoro e della partecipazione attiva dei giovani, NEET, alla vita della comunità in cui vivono;
- promuovere la disseminazione e lo scambio di buone pratiche sulle politiche di inclusione sociale e lavorativa per i giovani e in particolar modo giovani NEET, sviluppate sul territorio regionale;
- sviluppare campagne regionali di comunicazione mirate per la promozione della conoscenza dei servizi e opportunità di politica attiva, con focus specifici di livello territoriale;
- porre a disposizione fonti e materiali informativi, ricerche ed altri prodotti risultanti dalle attività del Gruppo interdirezionale per le azioni integrate per i giovani, istituito ai sensi della L.R. 14/2008, nell'ambito dell'Amministrazione regionale;
- mettere a disposizione report e approfondimenti relativamente al fenomeno NEET sul territorio emiliano-romagnolo, avvalendosi a tal fine della collaborazione dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, istituito presso l'Agenzia Regionale per il Lavoro, nonché dell'Osservatorio giovani.

Il Comune di Piacenza, nell'ambito delle proprie competenze e con riferimento all'ambito del proprio territorio comunale, al fine di dare attuazione agli obiettivi del presente Protocollo si impegna a:

- garantire l'accoglienza e accompagnamento dei giovani a rischio di inattività e in transizione tra scuola e lavoro (o università e lavoro) attraverso i propri servizi, in particolare lo sportello Orientagiovani, operando sempre in rete con i servizi e attori territoriali competenti;
- favorire il confronto e lo scambio di informazioni tra i servizi quale presupposto per la maggiore efficacia degli interventi di orientamento;
- collaborare con USP e istituti scolastici per favorire la conoscenza dei percorsi di studio della scuola secondaria di secondo grado e porre in essere interventi ad integrazione dell'orientamento realizzato all'interno delle singole scuole;
- valorizzare il sistema della Formazione Professionale e degli ITS/IFTS come strumento in grado di offrire a tutti i giovani e le giovani competenze per una piena realizzazione delle proprie attitudini e capacità ed una efficace integrazione nel mercato del lavoro;
- dare continuità alla figura del "case manager" sulla base delle esperienze già realizzate nell'ambito dei progetti "A tempo" e "Tendenze laboratori";
- promuovere e coordinare gli incontri del Comitato di Progetto coinvolgendo in particolare: il gestore dello sportello Orientagiovani; i gestori dei Centri aggregativi e Hub di Comunità TOO, Spazio 4 e Giardini Sonori; i soggetti del Terzo Settore attivi nel campo delle politiche giovanili; gli Enti di Formazione del sistema leFP; le associazioni di categoria; l'AUSL di Piacenza per i servizi competenti; il Centro Servizi Volontariato; il Laboratorio Aperto (Ex Chiesa del Carmine); l'HUB RETE di Invitalia; gli Atenei con sede a Piacenza, anche tramite il Tavolo Università;

La Provincia di Piacenza nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e nel rispetto

della propria autonomia organizzativa, si impegna a:

- favorire il raccordo istituzionale con i Comuni del territorio provinciale, facilitandone il coinvolgimento nelle iniziative e nelle attività promosse nell'ambito del presente Protocollo;
- promuovere la conoscenza e la diffusione presso i Comuni, le istituzioni scolastiche e le reti territoriali delle opportunità, dei servizi e delle iniziative rivolti ai giovani, con particolare attenzione alle transizioni tra istruzione, formazione e lavoro;
- contribuire, per quanto di competenza e sulla base delle informazioni disponibili, alla ricognizione e alla mappatura dei servizi, dei progetti e dei presidi informativi e di orientamento presenti nel territorio provinciale;
- favorire il raccordo con le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado del territorio, anche al fine di sostenere la diffusione delle iniziative di orientamento e di prevenzione della dispersione scolastica, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- partecipare al Comitato di progetto di cui all'articolo 6, contribuendo alla programmazione annuale delle attività e alla definizione delle modalità di monitoraggio, mediante un proprio rappresentante individuati in relazione alle materie trattate;
- collaborare alla diffusione delle iniziative previste dal Protocollo attraverso i propri canali istituzionali.

Art. 4 Modalità di attuazione

La Regione, al fine di intercettare tempestivamente i giovani NEET e di fornire loro un supporto mirato, promuove la realizzazione di una rete di hub diffusi sul territorio. Tale organizzazione è finalizzata a consentire agli interessati di accedere ai servizi in qualsiasi punto della rete, così da poter essere correttamente indirizzati sin dal primo momento, al fine di evitare possibili rallentamenti nella definizione del progetto professionale/lavorativo. Il coordinamento della rete di hub, in riferimento al territorio di propria competenza, è attribuito al Comune di Piacenza, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna.

L'obiettivo finale è quello di consentire una presa in carico integrata del giovane, che veda tutti gli attori istituzionali collaborare tra loro, nel rispetto delle reciproche competenze.

In quest'ottica, la Regione si avvale della collaborazione dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, articolata in 38 Centri per l'impiego (CPI) diffusi in tutto il territorio regionale, con il compito di:

- individuare, nei vari CPI, un operatore o un'operatrice a cui assegnare il ruolo di "Delegato/a per i giovani", con il compito di fungere da punto di riferimento e di primo contatto per i giovani NEET che si dovessero rivolgere direttamente ai servizi per il lavoro regionali o che ad essi fossero rinviati da altri hub dell'ambito territoriale di pertinenza;
- definire le condizioni per la concessione degli spazi dei CPI per ospitare:

- in collaborazione con le Ausl, l'apertura con cadenza periodica di uno sportello psicologico per i giovani;
- in collaborazione con Università e ITS, appuntamenti di orientamento all'istruzione superiore;
- in collaborazione con Camere di Commercio e servizi informativi e di orientamento all'autoimprenditorialità;
- organizzare recruiting day e job day, ai quali sarà possibile invitare direttamente i giovani NEET che sono già presi in carico o registrati presso i vari servizi competenti, al fine di incentivarne la partecipazione. La disciplina degli eventuali flussi informativi e la relativa tutela dei dati personali sono rinviate a specifici accordi operativi.

Pertanto, per l'attuazione delle attività oggetto del presente Protocollo, la Regione Emilia-Romagna opera in collaborazione stabile e continuativa con l'Agenzia Regionale per il Lavoro.

Al contempo, il Comune di Piacenza, nell'ambito delle funzioni amministrative di propria competenza, si impegna all'interno del proprio ambito territoriale comunale ad attuare tutte le azioni necessarie a rafforzare la collaborazione tra i propri uffici e gli altri soggetti dell'hub territoriale.

La Provincia di Piacenza concorre all'attuazione del presente Protocollo, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto della propria autonomia organizzativa, svolgendo una funzione di raccordo istituzionale con i Comuni, con le Istituzioni scolastiche di II grado e con le reti operanti nel territorio provinciale.

Resta espressamente inteso che la sottoscrizione del presente Protocollo non comporta, né direttamente né indirettamente, l'assunzione di alcun obbligo, impegno di spesa, onere finanziario a carico del Comune e/o della Provincia. Le eventuali attività che dovessero richiedere l'impiego di risorse dedicate saranno subordinate alla preventiva e autonoma valutazione di ciascun Ente, nonché all'adozione dei relativi atti deliberativi e di impegno, nel rispetto della propria autonomia decisionale e dei vincoli di bilancio e di finanza pubblica vigenti.

Art. 5 Monitoraggio

Al fine di monitorare i risultati delle sperimentazioni e degli interventi attuati sul territorio, il Comune di Piacenza si impegna a:

- elaborare un report annuale sulla base delle attività realizzate;
- definire in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna una "Mappatura delle attività/servizi/opportunità attivate nell'ambito territoriale di riferimento a favore dei giovani NEET", articolate in base ai seguenti raggruppamenti tematici:
 - Diritto allo Studio e Successo Formativo: Prevenzione dell'abbandono scolastico e universitario attraverso il raccordo tra i servizi pubblici.
 - Cittadinanza Attiva e supporto all'autonomia: Valorizzazione dei Centri di Aggregazione Giovanile quali luoghi generativi di protagonismo giovanile, innovazione sociale e partecipazione alla vita della comunità.

- **Informazione Orientativa:** Potenziamento della rete dei servizi quali Informagiovani e ogni altro servizio che fornisce orientamento scolastico/professionale ai giovani.
- **Transizione Scuola-Lavoro e Occupabilità:** Sviluppo di occasioni di orientamento e avvicinamento al mondo del lavoro attraverso la promozione delle competenze trasversali e dell'orientamento specialistico.
- **Inclusione e Prossimità:** Interventi mirati per quei giovani che, in ragione delle condizioni socioeconomiche in cui si trovano, sono più esposti al rischio di marginalizzazione sociale, avvalendosi di strategie di "aggancio" per intercettarli tempestivamente e del "case management" per la presa in carico.

Art. 6 Comitato di Progetto

Viene istituito un Comitato di progetto formato da uno o più rappresentanti (in base alle diverse aree/dipartimenti/istituzioni/agenzie coinvolte in ciascun ente) delle parti firmatarie. Il Comitato definirà annualmente la programmazione delle attività e le modalità di monitoraggio delle stesse, redigendo la mappatura delle attività.

Art. 7 Durata ed efficacia

Il presente protocollo ha validità fino al 31.12.2028 con decorrenza dell'efficacia dal momento della sottoscrizione. Eventuali proroghe potranno essere concordate per iscritto tra le Parti, prima della scadenza del termine.

Per Regione Emilia-Romagna <i>Firmato digitalmente</i>
Per Agenzia Regionale per il Lavoro <i>Firmato digitalmente</i>
Comune di Piacenza <i>Firmato digitalmente</i>
Provincia di Piacenza <i>Firmato digitalmente</i>